

La proposta M5S sul sindacato dei militari non convince i Cocer

## Il ddl che fa infuriare le Forze Armate

■ Niente contrattazioni decentrate, tutele e inamovibilità per i responsabili sindacali, e possibilità di ricorrere al giudice del lavoro. Sono questi alcuni dei punti che infiammano il percorso della legge sui sindacati per le forze armate. Dopo la sentenza della Corte Costuzionale che si è espressa in favore della possibilità che anche i militari possano avere una vera e propria rappresentanza sindacale, al momento è in discussione il ddl presentato da Emanuela Corda, capogruppo del M5S in Commissione Difesa. La proposta, però, non convince i delegati Cocer delle forze armate. E in una nota, alcune associazioni sindacali, il Sindacato Nazionale Finanziari, Sim Marina, Sim Guardia Costiera, Sim Guardia di Finanza e Libera Rappresentanza, già nate in attesa della legge, spiegano di apprendere «con amarezza e forte preoccupazione gli orientamenti particolarmente conservatori emersi dalle audizioni dei vertici delle singole amministrazioni militari, circa la considerazione sui diritti da riconoscere al personale militare e sul concetto di sindacato che vorrebbero far delineare. Questo approccio concettuale, ostruzionistico, palesemente dimostrato - aggiungono - rischia di tradursi in un'intenzione di condizionamento del principio di libertà tipica dell'organizzazione sindacale e fa venir meno il giusto bilanciamento tra doveri e diritti».

**Fra. Mus.**